



IL BILANCIO 2004... IN BREVE

LA MANOVRA DI BILANCIO 2004

La costruzione di un bilancio è un po' come la costruzione di una nuova casa: aspettative ed emozioni, sai che ti proteggerà dalle intemperie e ti riparerà dal sole, ti terrà al caldo, lì vi potrai portare le tue cose, sarà sempre il porto sicuro in cui poter attraccare. Anche nel bilancio di previsione tutti noi poniamo delle aspettative, vi cerchiamo riparo per i nostri progetti futuri, troviamo sempre un angolo dove ripararci dagli imprevisti e dalle emergenze.

Il Bilancio 2004, in particolare, è un bilancio significativo. Per vari motivi. Innanzitutto la sua dimensione quantitativa: la Regione amministra quasi 12 miliardi di euro, equivalenti a oltre 2.573 euro per cittadino, una somma importante, di cui forse i veneti non hanno nemmeno immaginazione.

Si può affermare che il Bilancio 2004 della Regione Veneto sia riuscito a raggiungere gli obiettivi che l'amministrazione si era posta: abbiamo costruito una bella casa, forse non la casa dei nostri sogni, ma sicuramente è un edificio dalle solide fondamenta, con una struttura altrettanto solida, capace di sopportare la forza di un uragano, ed un tetto grande e di ottima qualità. Tanti gli aspetti di cui andare fieri per l'impatto positivo che avranno sulle genti venete: un rafforzamento degli interventi a favore delle politiche alla persona; l'aumento dell'impegno sul versante dello sviluppo delle infrastrutture e del sistema produttivo, in particolar modo con riferimento alle nuove imprese, a quelle giovanili e femminili, all'innovazione tecnologica e ai distretti industriali.

Ma importantissima, e qui voglio centrare l'attenzione, una peculiarità del bilancio della Regione Veneto: la trasparenza del suo processo di costruzione e di gestione, che è testimoniata nei fatti dalla puntualità e tempestività

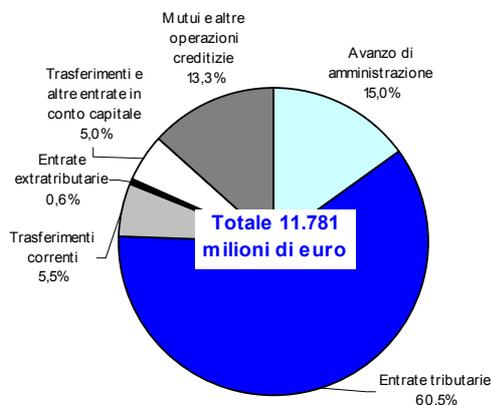
dell'adozione dei vari atti che lo concretizzano, insieme alla qualità dei documenti forniti ai vari operatori, unanimemente riconosciuta. La prova delle mie parole è nei fatti: i positivi giudizi espressi a più riprese dalla società di rating Moody's e dalla Corte dei Conti.

Nel solco tracciato da questa tradizione, nel 2004 inseriremo una novità: il progetto di Bilancio Sociale. E' la prima volta che una Regione italiana sceglie questo strumento per dialogare con i propri cittadini, nel segno della fiducia, del confronto e della trasparenza: una rilettura ed una riscrittura dei conti della Regione per far capire quanto essa sia vicina ad ognuno di noi tutti i giorni, nelle cose più semplici che facciamo, negli atti più abituali che compiamo. Il bilancio sociale 2004, che sarà reso disponibile entro giugno in forma integrale su internet e sintetizzato con un opuscolo distribuito a tutti i cittadini veneti, fornirà informazioni sui valori, le politiche e le strategie generali dell'azione di governo della Regione; detaglierà le forme di impiego delle risorse e gli obiettivi di carattere economico-finanziario; analizzerà e valuterà le modalità di gestione dei servizi offerti dalla Regione in termini di prestazioni e qualità.

In questo primo anno di stesura verranno focalizzate alcune categorie di beneficiari: i giovani, le famiglie e le imprese. Uno spazio particolare di analisi verrà dedicato delle donne come soggetti portatori di interesse specifico. Questo contesto di trasparenza, di informazione, ma anche di tradizione, vede ora la realizzazione dell'undicesima edizione del Bilancio in breve, come strumento di agile lettura dell'intera attività regionale per l'anno in corso.

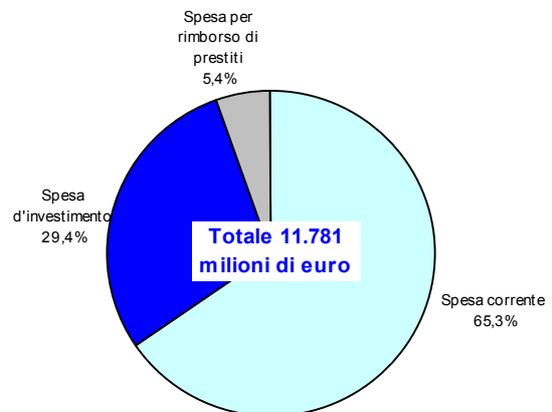
L'Assessore alle politiche di Bilancio e di Sviluppo
Marialisa Coppola

ENTRATE 2004



Previsioni di competenza iniziale 2004 escluse entrate per contabilità speciali.

SPESE 2004



Previsioni di competenza iniziale 2004; escluse partite di giro.

LE ENTRATE

Per finanziare gli interventi di spesa autorizzati dal bilancio 2004, la Regione del Veneto può contare sulle seguenti risorse:

- entrate proprie (tributarie ed extra tributarie);
- trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea;
- indebitamento.

ENTRATE 2004

Milioni di euro

Saldo finanziario 2003	1.772,7	15,0%
Titolo I: Entrate tributarie	7.132,0	60,5%
Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	652,2	5,5%
Titolo III: Entrate extratributarie	68,9	0,6%
Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	586,3	5,0%
Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	1.568,7	13,3%
Totale entrate	11.780,7	100,0%

Previsioni di competenza iniziale 2004; escluse entrate per contabilità speciali.

Entrate proprie

La principale fonte autonoma di finanziamento è rappresentata dai tributi (7.132 milioni di euro, pari al 60,5% delle entrate complessive escludendo le partite di giro) con un contributo medio per cittadino pari a 1.558 euro.

A partire dal 1990 il peso relativo delle entrate proprie rappresentato dai tributi è andato aumentando a seguito della progressiva riduzione dei trasferimenti statali, sia generali che a destinazione vincolata.

Dopo l'abolizione dei contributi sanitari e la loro sostituzione con l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF (D. Lgs. 446/1997), la riforma del sistema di finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario (D. Lgs. 56/2000) ha ulteriormente ridotto la dipendenza dal bilancio dello Stato, attraverso l'abolizione del Fondo Sanitario Nazionale e la sua sostituzione con una quota del 38,69% dell'IVA per l'anno 2003.

Minor rilievo quantitativo assumono le entrate extratributarie (pari a 68,9 milioni di euro), rappresentate principalmente da:

- rendite patrimoniali e proventi del demanio

(31,1 milioni di euro);

- proventi derivanti da sanzioni amministrative (9,2 milioni di euro);
- recuperi, introiti e rimborsi diversi (27,1 milioni di euro).

ENTRATE TRIBUTARIE 2004



Previsioni di competenza iniziale 2004.

Trasferimenti dallo Stato e dalla UE

I trasferimenti di parte corrente dallo Stato e dall'Unione Europea ammontano a 652,2 milioni di euro, pari al 5,5% del totale delle entrate.

I principali trasferimenti sono rappresentati da:

- compensazione delle minori entrate dell'accisa sulla benzina (65,7 milioni di euro);
- fondi per la realizzazione dei programmi dell'Unione Europea (110,4 milioni di euro), nella quasi totalità trasferimenti relativi all'Obiettivo 3;
- assegnazioni per l'attuazione del decentramento amministrativo (310,7 milioni di euro);
- trasferimenti statali correnti per i servizi sociali (103,1 milioni di euro).

Trasferimenti in conto capitale

Tra i trasferimenti in conto capitale (569,8 milioni di euro, pari al 4,8% del totale delle entrate) rilevano le risorse trasferite per:

- il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria (215 milioni di euro);
- il conseguimento dell'Obiettivo 2 dell'Unione Europea (56,8 milioni di euro);
- l'esercizio di funzioni conferite in materia di viabilità (21,6 milioni di euro).

Indebitamento

La Regione ricorre anche alla contrazione di mutui e prestiti per finanziare investimenti. I prestiti autorizzati dal bilancio 2004 ammontano a 1.568,7 milioni di euro (13,3% delle risorse disponibili), di cui 1.150 milioni con oneri a carico della Regione (500 milioni previsti per l'estinzione anticipata di mutui già stipulati) e 418,7 milioni con oneri a carico dello Stato.

LA MANOVRA TRIBUTARIA

Con la L.R. 38/2003 è stata approvata la manovra tributaria per l'anno 2004, il cui gettito previsto ammonta a 188,3 milioni di euro. Per effetto dell'introduzione di misure agevolative rispetto al 2003, essa comporterà pertanto un prelievo inferiore del 12% rispetto a quello dell'anno precedente.

Le componenti della manovra sono state:

- la rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, modulata per scaglioni di reddito imponibile: da un minimo dell'1,2% per i redditi fino a 15.000,00 euro annui a un massimo dell'1,4% per i redditi oltre i 29.000,00 euro annui. L'aliquota è invece fissata allo 0,9% (aliquota di base) per i soggetti aventi un reddito imponibile fino a 14.500,00 euro e per i soggetti aventi un reddito da pensione fino a 15.000,00 euro. Viene inoltre confermata l'esenzione dalla manovra per i soggetti affetti da disabilità aventi un reddito non superiore ai 32.600,00 euro;
- la conferma della maggiorazione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP 2004 a carico di banche, imprese di assicurazione e altri enti e società finanziarie;
- la conferma della riduzione dell'1% dell'aliquota IRAP per due anni per le imprese giovanili e femminili e le cooperative sociali, che si costituiscono nel corso del 2004.

Per l'anno 2004 sono inoltre esentate dal pagamento dell'IRAP le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della L. R. 24/1994, vale a dire le cooperative sociali che svolgono attività in strutture di produzione e lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

SPESE 2004 PER NATURA ECONOMICA

Milioni di euro

Spesa corrente	7.688,9	65,3%
Servizi degli organi istituzionali della Regione	44,8	0,4%
Retribuzioni al personale	130,6	1,1%
Personale in quiescenza	1,3	0,0%
Acquisto di beni e servizi	150,8	1,3%
Trasferimenti correnti	7.234,2	61,4%
Interessi	58,8	0,5%
Partite che si compensano all'entrata	4,7	0,0%
Somme non attribuibili	63,7	0,5%
Spesa d'investimento	3.461,2	29,4%
Beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione	655,6	5,6%
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione	19,6	0,2%
Trasferimenti in conto capitale	2.371,8	20,1%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	5,0	0,0%
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	19,0	0,2%
Somme non attribuibili	390,2	3,3%
Spesa per il rimborso di mutui	630,5	5,4%
Totale spese	11.780,7	100,0%

Previsioni di competenza iniziale 2004; escluse partite di giro.

SPESE 2004 PER FUNZIONI OBIETTIVO

Milioni di euro

Organi istituzionali	55,9	0,5%
Relazioni istituzionali	27,4	0,2%
Solidarietà internazionale	5,6	0,0%
Sicurezza ed ordine pubblico	8,5	0,1%
Risorse umane e strumentali	252,3	2,1%
Agricoltura e sviluppo rurale	202,4	1,7%
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	241,0	2,0%
Lavoro	63,0	0,5%
Energia	12,2	0,1%
Commercio	15,1	0,1%
Turismo	50,6	0,4%
Interventi per le abitazioni	279,0	2,4%
Tutela del territorio	267,5	2,3%
Politiche per l'ecologia	169,2	1,4%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	562,9	4,8%
Ciclo integrato delle acque	106,5	0,9%
Protezione civile	118,2	1,0%
Mobilità regionale	1.117,1	9,5%
Edilizia speciale pubblica	16,0	0,1%
Tutela della salute	6.267,7	53,2%
Interventi sociali	631,8	5,4%
Cultura	35,5	0,3%
Istruzione e formazione	269,3	2,3%
Sport e tempo libero	11,9	0,1%
Fondi indistinti	436,4	3,7%
Rimborsi e partite compensative dell'entrata	4,0	0,0%
Oneri finanziari	553,6	4,7%
Totale spese	11.780,7	100,0%

Previsioni di competenza iniziale 2004; escluse partite di giro.



LE SPESE

Secondo la classificazione economica, le spese si dividono in:

- spese correnti (destinate al mantenimento ed al funzionamento dei vari servizi): 65,3%, pari a 7.688,9 milioni di euro;
- spese per investimenti (spese rivolte a incrementare il patrimonio strutturale attraverso acquisizioni o realizzazioni): 29,4%, pari a 3.461,2 milioni di euro;
- spese per il rimborso di prestiti: 5,4%, pari a 630,5 milioni di euro.

Dal punto di vista della ripartizione funzionale possiamo individuare, tra gli altri:

- interventi a favore della sanità, che assorbono la maggior parte delle risorse regionali

(53,2%). Tra questi, l'avvio del Programma Pluriennale di investimento per strutture ed impianti nel settore Sanitario e Socio-Assistenziale, per complessivi 600 milioni di euro (60 milioni per 10 anni);

- interventi nel settore della mobilità regionale (9,5%);
- interventi sociali (5,4%);
- interventi per la salvaguardia di Venezia (4,8%);
- istruzione e formazione (2,3%), tra i quali rivestono particolare importanza gli interventi per il diritto allo studio. Essi ammontano a 58 milioni di euro e sono costituiti da agevolazioni agli studenti universitari, buoni scuola e sostegno alle famiglie;
- oneri finanziari (4,7%).

IL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio sociale è un nuovo documento, non obbligatorio, che va ad affiancare il Bilancio consuntivo e la allegata Relazione di analisi della gestione. Esso è finalizzato a migliorare la leggibilità delle informazioni qualitative e quantitative sull'azione dell'ente, imperniandosi sulle relazioni coi principali interlocutori sociali della Regione, le famiglie, i giovani, le imprese, le donne. Il tema guida sarà *“Il capitale umano come fattore chiave per lo sviluppo competitivo regionale”*. Il Bilancio sociale fornisce un quadro sintetico, chiaro e trasparente, dell'attività dell'ente, contribuendo a evidenziare il valore aggiunto creato, direttamente o indirettamente, dall'azione regionale sulla collettività, ed in modo particolare sullo sviluppo di uno degli elementi fondamentali nella crescita e nello sviluppo competitivo della società veneta: il suo capitale umano. Nella sua realizzazione sono stati coinvolti i rappresentanti delle parti sociali e delle categorie economiche, in modo da arrivare ad un documento che abbia la migliore leggibilità e trasparenza possibile. Il Bilancio sociale è un documento che sarà utile anche a rendere disponibili agli amministratori una serie di nuove informazioni utili per l'attività di programmazione, in modo da orientarli secondo una dimensione “qualitativa” e non più solamente “quantitativa”.

LA PREVIDENZA INTEGRATIVA

La Regione Veneto, in virtù delle competenze attribuite dal nuovo testo costituzionale, intende intervenire con una legge regionale nel settore della previdenza complementare ed integrativa. È di estrema importanza in questo momento offrire ai cittadini veneti delle prospettive di sicurezza economica al termine del periodo di vita lavorativa, promuovendo la nascita e lo sviluppo dei Fondi Pensione.

La Giunta Regionale, dopo un proficuo confronto con le diverse categorie sociali interessate, sta formulando un disegno di legge regionale su questa importante materia.

Il progetto, il primo realizzato in una Regione italiana a statuto ordinario, prevede il lancio di una campagna informativa tesa a sensibilizzare i lavoratori ed i cittadini e a favorire la loro adesione alle forme di previdenza integrativa, la messa in atto di attività di formazione degli operatori delle parti sociali maggiormente rappresentative e di misure a favore delle imprese che cercano di incrementare l'adesione dei propri lavoratori ai Fondi Pensione, la realizzazione di interventi a favore di alcune fasce di popolazione meno tutelate, e la creazione di un Osservatorio regionale sulla previdenza integrativa, che coinvolgerà tutti gli attori sociali interessati a questa importante problematica.